



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università Politecnica delle MARCHE
Nome del corso in italiano	RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE (<i>IdSua:1577448</i>)
Nome del corso in inglese	Environmental Risk and Civil Protection
Classe	LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.disva.univpm.it/content/corso-di-laurea-rischio-ambientale-e-protezione-civile?language=it
Tasse	http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/327010013479/M/659810013400
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	BEOLCHINI Francesca
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio Unificato di Corsi di Studio - CUCS
Struttura didattica di riferimento	SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	AMATO	Alessia		RD	1	
2.	ANNIBALDI	Anna		PA	1	
3.	BEOLCHINI	Francesca		PO	1	

4.	MARINZIONI	Fausto	PA	1
5.	MEZZELANI	Marica	RD	1
6.	REGOLI	Francesco	PO	1

Rappresentanti Studenti	Rappresentanti degli studenti non indicati
Gruppo di gestione AQ	Anna Annibaldi (AQ CdS) Paola Baldini (Amministrativo) Martina Balilli (Rappresentante studenti CdD) Marco Barucca (RQD) Francesca Beolchini (Presidente CUCS) Alessandra Negri (Altro docente - Vicepresidente)
Tutor	Samuele RINALDI Silvia BIANCHELLI Alessia AMATO Susanna BALDUCCI Francesca SINI



Il Corso di Studio in breve

08/04/2021

Il corso di laurea magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile (classe LM-75) ha l'obiettivo di formare laureati magistrali capaci di analizzare, interpretare e gestire il complesso rapporto uomo-ambiente, nell'ambito delle problematiche di sostenibilità delle risorse naturali e di pianificazione, coordinamento e gestione delle attività di protezione civile. Attivato nell'anno accademico 2006-2007 come corso di Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile, è stato sottoposto nel 2015-16 a modifiche nel titolo, nel contenuto e nell'organizzazione dei corsi per rendere il percorso più professionalizzante e più visibile al mondo del lavoro. Il percorso formativo degli studenti è fortemente indirizzato verso le tematiche del 'rischio', declinato in molte sue componenti. Il corso di studi è una continuazione del corso di laurea in Scienze Ambientali e Protezione Civile (classe L-32) di questa università ed è rivolto anche a laureati di altre classi di laurea che vogliano approfondire ed estendere la conoscenza sulle suddette tematiche. Il corso di studio è ad accesso libero, previa verifica del possesso dei requisiti curriculari e, eventualmente, un colloquio per valutare l'adeguatezza della preparazione. Caratteristica distintiva di questo corso è l'approccio interdisciplinare allo studio dei processi naturali, inclusi gli eventi estremi e le loro ripercussioni sui sistemi socio-economici. Gli studenti acquisiscono competenze specifiche di valutazione del rischio (rischio chimico, industriale, rischio e prevenzione incendi, rischio geologico, climatico, biologico, ecologico,) e di protezione civile, sia nell'ambito della previsione, prevenzione e mitigazione degli eventi naturali estremi, sia nella pianificazione e gestione delle emergenze (riduzione rischio disastri, strumenti GIS nella protezione ambientale e civile, gestione integrata delle emergenze, la medicina delle grandi emergenze e dei disastri), oltre all'approfondimento di discipline e tematiche ambientali (legislazione e monitoraggio ambientale, gestione dei rifiuti e bonifiche ambientali, conservazione della natura e gestione delle aree protette, certificazioni e regolamenti ambientali, sostenibilità ambientale ed energetica). Le esercitazioni di laboratorio e sul campo, altre attività professionalizzanti nel campo del monitoraggio ambientale, tecniche di telecomunicazione, telerilevamento, tecniche antiincendio ed emergenze in mare, nonché le tesi di laurea magistrale, completano la formazione, permettendo allo studente l'applicazione delle conoscenze teoriche a situazioni reali o simulate. Al termine del percorso formativo viene rilasciato il titolo di Laurea Magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile. Il titolo consente l'accesso a Master di secondo livello, a Corsi di Perfezionamento e ai

Dottorati di Ricerca. In particolare presso l'Università Politecnica delle Marche è attivo da anni un programma di dottorato in Scienze, curriculum Protezione Civile e Ambientale, che rappresenta un naturale sbocco per i laureati magistrali del corso che intendano proseguire nella ricerca e negli studi universitari di terzo livello. Il possesso della laurea magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile permette inoltre l'accesso previo esame e/o tirocinio agli albi professionali (DPR 328/2001 e DM 386/2007 allegato 2) dei biologi, geologi, pianificatori territoriali, dottori agronomi e dottori forestali.

English version

Our MSc in Environmental Risk and Civil Protection (Italian class LM-75) aims to train specialists in analysing and managing the complex relationship between the man and the environment, in the context of sustainable management of natural resources, and planning and coordination of civil protection initiatives. Activated in the academic year 2006-2007 as a MSc in Environmental Sustainability and Civil Protection, in 2015-16 its title was changed, together with its content and structure, in order to improve professional skills. The course strongly deals with the themes of 'risk', declined in many of its components. A distinctive feature of this course is the interdisciplinary approach to the study of natural processes, including extreme events and their consequences on socio-economic systems. Students acquire specific skills in risk assessment (chemical, industrial risk, fire risk and prevention, geological, climatic, biological, ecological risk) and civil protection, both in the field of forecasting, prevention and mitigation of extreme natural events, and in the planning and management of emergencies (disaster risk reduction, GIS tools in environmental and civil protection, integrated emergency management, medicine for major emergencies and disasters), in addition to environmental protection (legislation and environmental monitoring, waste management and environmental remediation, nature conservation and management of protected areas, environmental certifications and regulations, environmental sustainability and renewable energy). The laboratory and field practices, the other professional activities in environmental monitoring, telecommunication techniques, remote sensing, fire fighting techniques and emergencies at sea, as well as the final dissertation, complete the training, allowing the student to apply theoretical knowledge to either real or simulated situations. The training path is a continuation of the bachelor degree course in Environmental Sciences and Civil Protection (Italian class L-32) of this university; moreover, it is also open to graduates of other degree classes, interested in extending their knowledge and know-how on the aforementioned issues. The access to the course is open, subject to the verification of the curricular requirements and, if needed, an interview will assess the adequacy of the preparation. At the end of the course, the title of Master Degree in Environmental Risk and Civil Protection is achieved. The title allows access to Postgraduate Courses and PhD programs. In particular, at the Polytechnic University of Marche, a doctoral program in Sciences, Civil and Environmental Protection curriculum, has been active for years, which represents the natural follow up for graduates who intend to continue in research and third level university studies. The possession of the MsC degree in Environmental Risk and Civil Protection also allows access, after examination and / or training, to the Italian professional registers (DPR 328/2001 and DM 386/2007 annex 2) of biologists, geologists, territorial planners, agronomists and doctors in forestry.



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

06/06/2018

Nell'incontro con le forze sociali rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi, delle professioni, tenutosi il giorno 22/03/2011, si è posta l'attenzione sulla strategia dell'Ateneo che privilegia il rapporto con le parti sociali e le istanze del territorio, soprattutto per quanto attiene alla spendibilità dei titoli di studio nel mondo del lavoro.

Inoltre, è stato evidenziato che esistono sistematici rapporti con le Rappresentanze sociali (Imprese, Sindacati dei lavoratori, Ordini professionali) che sono spesso governati da convenzioni quadro per rendere quanto più incisivo il rapporto di collaborazione.

I Presidi di Facoltà hanno illustrato gli ordinamenti didattici modificati, in particolare gli obiettivi formativi di ciascun corso di studio ed il quadro generale delle attività formative da inserire in eventuali curricula.

Da parte dei presenti (Rappresentante della Provincia di Ancona, Sindacati confederali, Rappresentanti di Associazioni di categoria, Collegi ed Ordini professionali, Confindustria, docenti universitari e studenti) è intervenuta un'articolata discussione in relazione agli ordinamenti ed ai temi di maggiore attualità della riforma in atto, alla cui conclusione i medesimi hanno espresso un apprezzamento favorevole alle proposte presentate ed in particolare al criterio di razionalizzazione adottato dall'Ateneo.



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

03/05/2022

Il 29 settembre 2015 presso il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente sono state invitate numerose parti sociali per una nuova consultazione sull'offerta didattica del CdS (obiettivi formativi, piani di studio, profili previsti), sui risultati di apprendimento attesi e la coerenza tra la proposta formativa e le esigenze della società e del mondo produttivo, le conoscenze e capacità richieste dal mercato e i possibili sbocchi professionali ed occupazionali. Commenti significativi sono giunti per lettera da alcuni Enti tra cui la ESEST (European Society for Environmental Sciences and Technologies), l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM), il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che hanno dato valutazioni sempre molto positive ed anche suggerimenti e spunti considerati nell'ambito delle riorganizzazione del corso di Rischio Ambientale e Protezione Civile. Si prevede di ripetere le consultazioni con cadenza annuale. Oltre alla convocazione diretta delle parti sociali che mostra un limite nel basso numero di opinioni ricevute, un'ulteriore modalità di contatto con le parti sociali è stata rappresentata dal tirocinio curriculare che gli studenti fanno presso enti e aziende pubblici o privati e dai relativi giudizi sui tirocinanti da parte degli enti esterni.

Il 9 maggio 2018 è stata organizzata presso il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente una Conferenza dal titolo 'Il laureato (triennale e magistrale) in Scienze Ambientali e Protezione Civile: quale figura professionale e quali opportunità di lavoro. La giornata è stata organizzata come un momento di discussione tra studenti, docenti, rappresentanti di importanti Associazioni Settori Ambientale e della Protezione Civile, Laureati ex-studenti del corso, professionisti ed imprese private, enti pubblici. Vi sono stati interventi da parte del Collegio Naz. Scienze Naturali ed Ambientali (CONAMBI), la Commissione Nazionale Previsione e Prevenzione Grandi Rischi, Assessorato Cultura e Protezione Civile

di Montemarciano, l'Associazione Italiana Scienze Ambientali (AISA), la European Society for Environmental Sciences and Technologies (ESEST), l'Unione Naz. Esperti in Protezione Civile (LARES), Legambiente Marche, Forestale Marche, SERECO di Jesi, PANECO - Ambiente, igiene e sicurezza di Osimo, Centro di Ecologia e Climatologia Osservatorio Geofisico di Macerata, Biotecnica di Castelfidardo, Sea Ambiente di Camerata Picena, ARPAM di Ancona, Istituto Scienze Marine (ISMAR) del CNR di Ancona, Servizio Protezione Civile Regione Marche, Vigili del Fuoco di Ancona. La discussione sui contenuti del corso, la professionalizzazione degli studenti e le occasioni del mondo del lavoro sono state ampiamente discusse e dibattute con un generale apprezzamento del Corso di Studi che è stato, a più riprese definito come tra i pochi nel panorama nazionale a formare figure uniche e necessarie nell'ambito della complessità della gestione e prevenzione delle catastrofi naturali e degli interventi di protezione civile.

Una ulteriore consultazione si è tenuta mediante confronto diretto nell'ambito della sessione di laurea del 24.02.2020. Il Dott. Massimo Marcheggiani, Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAM di Fermo, ha mostrato apprezzamento per le competenze trasversali dei nostri studenti a fine percorso; la Dott.ssa Silvia Rossi, del Dipartimento di Protezione Civile della Regione Marche, ne ha apprezzato la preparazione in temi di protezione civile.

Il CCS nella seduta del 24.02.2020 ha identificato un gruppo di lavoro dedicato alle consultazioni con le parti sociali, ed è stata attivata un'azione di miglioramento dedicata. E' stato deciso inoltre di rendere periodico con cadenza triennale il workshop dedicato all'incontro con le parti interessate già organizzato nel 2018. Nella seduta del CUCS del 26.02.2021 il gruppo di lavoro comunica che il Comitato di Indirizzo è stato istituito, ed è composto da rappresentanti di enti pubblici dedicati al controllo ambientale (Dott. Stefano Orilisi, ARPAM, Dott. Gianni Giantomassi, Provincia AP-Sezione Tutela e Valorizzazione Ambientale), e alla gestione ambientale (Ing. Massimo Stella, ATA rifiuti, Dott. Paolo Pavia, Ancona Ambiente, Dott.ssa Giulia Sestilli, Comune Ancona-Direzione Ambiente, Verde pubblico), da rappresentanti della protezione civile (Dott. Roberto Oreficini, Dip. Nazionale Protezione Civile, Dott. Mauro Casinghini, Regione Abruzzo-Direttore Protezione Civile, Dott. Cristiano Cozzi, Comune di Milano, Direttore Area Sicurezza Integrata e Protezione Civile, Dott.ssa Iole Egidi, Ref. Associazioni di Protezione Civile e Responsabile nazionale FISA Salvamento Acquatico), e da rappresentanti di aziende private che operano in ambito ambientale (Dott. Alessio Casagrande Enereco S.p.A., Dott. Andro Barabese, SIMAM, Dott.ssa Emanuela Prezioso, LACI S.r.l., Dott. Matteo Di Marino, Studio IGES S.r.l.). Sempre nella seduta del CUCS del 26.02.2021 si stabilisce di rimandare al 2022 il workshop, per riuscire ad organizzarlo al meglio una volta ridotti i rischi associati all'emergenza COVID-19. Nella seduta del CUCS del 08.09.2021, la Presidente condivide con i membri del Consiglio la discussione con il Comitato di indirizzo tenutasi in modalità telematica il 24 Giugno 2021. Viene espresso generale apprezzamento dell'offerta formativa, sia a livello del presente corso di laurea triennale sia in riferimento al successivo corso di laurea magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile, in particolare evidenziando la peculiarità a livello italiano per il suo approccio scientifico multirischio. Viene osservato che attualmente le opportunità nel mercato del lavoro sono decisamente più ampie nell'ambito ambientale (sia nel pubblico che nel privato) e che il mercato del lavoro nell'ambito della protezione civile al momento è esclusivo di enti pubblici. Di interesse potrebbero essere le società che erogano servizi pubblici essenziali, in cerca di persone competenti di protezione civile e ambientale. Inoltre un altro aspetto rilevante emerso dalla discussione è che bisogna lavorare a livelli diversi affinché ci sia un maggiore riconoscimento del titolo di studio. Ad esempio, è fondamentale che ci sia un'apertura dei concorsi pubblici ai nostri laureati per funzionari dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri Forestali. A questo proposito, nella seduta del CUCS del 02.03.2022 si è discusso dell'incongruenza del fatto che diversi concorsi in Italia sono stati emanati per esperti di ambiente, nei quali i nostri laureati non sono ammessi (Regioni: Abruzzo, Sicilia, Sardegna, Emilia Romagna).

Link : <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20222023> (Assicurazione Qualità DiSVA - Scheda SUA 2022/2023 - Allegati)



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il profilo professionale del laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile è caratterizzato da una preparazione interdisciplinare scientifica, legislativa e manageriale che gli consente di affrontare in modo integrato problematiche legate al degrado ambientale ed agli eventi naturali estremi (terremoti, eruzioni vulcaniche, frane, alluvioni, ecc.). La conoscenza delle problematiche dei vari tipi di pericolo ambientale (chimico, biologico, geologico e climatico), unitamente alla conoscenza degli aspetti sociali, economici e legislativi attinenti la sostenibilità ambientale, permette ai laureati di proporre piani, strategie ed interventi per la previsione e prevenzione di impatto ambientale e di ripristino di ambienti alterati e per la gestione di differenti tipologie di emergenze. Più che specialista di una determinata disciplina, questa figura professionale deve avere la capacità di interfacciarsi e comunicare con gli esperti di vari settori, al fine di raccogliere e sintetizzare dati ed informazioni necessarie alla risoluzione di situazioni complesse. Nel particolare ambito delle protezione civile, questo laureato magistrale deve anche avere la capacità di coordinamento delle molteplici attività di soccorso tecnico urgente necessarie ad un rapido ripristino della normalità. Oltre alla capacità di raccogliere e interpretare i dati necessari alla definizione di una determinata contingenza, il laureato in Rischio Ambientale e Protezione Civile deve saper valutare e decidere autonomamente su problematiche che coinvolgono scelte sociali, economiche ed etiche, nonché aver capacità di comunicare informazioni ed idee anche ad interlocutori non specialisti (mass media, amministratori e legislatori).

funzione in un contesto di lavoro:

Consulente in campo ambientale per il monitoraggio e recupero di ecosistemi degradati
Capacità di effettuare e coordinare attività di monitoraggio ed interpretazione dei risultati
Sviluppare strumenti informatici per l'analisi spaziale dei processi socio-ambientali
Sviluppare strategie per l'utilizzo dell'energia in modo sostenibile (sia proveniente da fonti rinnovabili sia quelle fossili)
Coordinare e gestire emergenze ambientali e di protezione civile
Comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità lo stato di un'emergenza ambientale o di protezione civile (mass media, pianificatori, decisori politici, legislatori)
Progettare e sviluppare progetti di educazione ambientale e di protezione civile
Promuovere attività pubbliche volte alla prevenzione dei rischi e diffondere una cultura di prevenzione del rischio e di sostenibilità ambientale
Scrivere progetti di ricerca e richieste finanziamento

competenze associate alla funzione:

Responsabile di pianificazione ed interpretazione di piani di monitoraggio ambientale
Coordinatore delle attività di protezione civile
Pianificatore delle emergenze (sviluppo piani di emergenza)
Specialista del recupero e della conservazione del territorio
Pianificatore di strategie di salvaguardia dell'ambiente
Certificatore energetico-ambientale degli edifici

sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi occupazionali attesi riguardano l'accesso a:

Strutture pubbliche e private preposte al controllo e protezione dell'ambiente, Enti nazionali e locali con funzioni di protezione civile
Studi professionali e società di consulenza (energie alternative, sicurezza sul lavoro, ecc), ESCO (Energy Service Company)
Strutture pubbliche o private di ricerca applicata allo studio delle condizioni dell'ambiente e dei problemi di inquinamento (Università, CNR, ENEA, ecc.)
Industrie di varia natura (chimica, estrattive, manifatturiere, elettroniche, biotecnologiche, ecc.), Enti pubblici (ministeri, regioni, comuni)
Agenzie internazionali (Nazioni Unite, Unione Europea, agenzie non governative)

I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Geologi - (2.1.1.6.1)
2. Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

06/06/2018

Requisiti curriculari

L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile è riservato ai laureati che possiedono almeno uno dei due requisiti indicati di seguito:

1) diploma universitario di durata triennale o laurea o laurea magistrale nelle seguenti classi relative al DM 270/04. Sono titoli ammissibili anche le lauree o lauree specialistiche delle classi ex DM 509/99 corrispondenti alle sotto indicate classi ai sensi del DM 386/07 e indicate nell'allegato 2 del decreto medesimo.

Classi di laurea

L-7 INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE

L-13 SCIENZE BIOLOGICHE

L-21 SCIENZE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE

L-25 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE E FORESTALI

L-26 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI

L-27 SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE

L-32 SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA

L-34 SCIENZE GEOLOGICHE

L-38 SCIENZE ZOOTECNICHE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI

Classi di laurea magistrale

LM-6 BIOLOGIA

LM-10 CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI

LM-22 INGEGNERIA CHIMICA

LM-35 INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

LM-48 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA E AMBIENTALE

LM-54 SCIENZE CHIMICHE

LM-60 SCIENZE DELLA NATURA

LM-69 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE

LM-70 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI
LM-71 SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA CHIMICA INDUSTRIALE
LM-73 SCIENZE E TECNOLOGIE FORESTALI ED AMBIENTALI
LM-74 SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE
LM-75 SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO
LM-79 SCIENZE GEOFISICHE
LM-80 SCIENZE GEOGRAFICHE
LM-86 SCIENZE ZOOTECNICHE E TECNOLOGIE ANIMALI

Inoltre è richiesta un'adeguata conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'Italiano (Lingua Inglese, delibera CdD del 21.10.2015) comprovata dal superamento di un esame/prova idoneativa nel percorso universitario precedente.

Per questo gruppo si ritiene assolta la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione se la votazione di laurea è maggiore o uguale a 90/110.

Per i laureati con votazione inferiore a 90/110, l'adeguatezza della personale preparazione verrà valutata dalla Commissione di Ammissione alla Laurea Magistrale tramite prova individuale.

2) aver acquisito almeno 40 cfu complessivi nei SSD: MAT, FIS, CHIM, BIO, AGR, VET, GEO, ICAR, ING-IND, ING-INF. Inoltre è richiesta un'adeguata conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'Italiano (Lingua Inglese, delibera CdD del 21.10.2015) comprovata dal superamento di un esame/prova idoneativa nel percorso universitario precedente.

Per questo gruppo la Commissione di Ammissione alla Laurea Magistrale valuterà l'adeguatezza della personale preparazione tramite prova individuale.

Link : <http://www.disva.univpm.it/content/regolamenti> (Regolamento del corso di studio)



QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

20/05/2019

Il bando per l'ammissione alle Lauree Magistrali è reperibile sul sito UNIVPM - Segreteria Studenti Scienze.
I requisiti di accesso sono indicati nell'Ordinamento - RAD (quadro precedente A3.a).

Link : <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/642610010400/M/299610010400/T/Corso-di-laurea-magistrale-in-Rischio-Ambientale-e-Protezione-Civile> (Immatricolazioni corsi di laurea magistrali)



QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile si propone di svolgere un'attività formativa nel campo della valutazione e della gestione del rischio ambientale e della protezione civile, nonché nelle tematiche di gestione conservazione e recupero dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. I laureati di questo corso di laurea magistrale dovranno acquisire quella preparazione interdisciplinare scientifica, legislativa e manageriale che consenta loro di affrontare in modo integrato i problemi imposti dal degrado ambientale e dalle grandi emergenze, sia proponendo interventi di monitoraggio preventivi, sia di gestione nel momento dell'emergenza, sia di ripristino degli ambienti alterati. Al fine di acquisire questa preparazione il corso di laurea magistrale in Sostenibilità ambientale e protezione civile prevede:

- Attività formative tese alla conoscenza delle problematiche dei vari tipi di rischio ambientale (geologico, climatico, chimico, industriale, incendi, biologico, ecologico).
- Attività tese alla conoscenza degli aspetti economici e legislativi delle problematiche ambientali, del monitoraggio e della protezione civile.
- Attività di preparazione teorico pratica nel campo della gestione integrata delle grandi emergenze.
- Attività tese ad acquisire le metodologie per il recupero ambientale e la gestione dei rifiuti.
- Attività riguardanti gli aspetti generali ed applicativi delle problematiche riguardanti la sostenibilità ambientale, con particolare riferimento allo studio delle risorse energetiche alternative.
- I laureati in questo corso di laurea magistrale devono essere in grado di utilizzare correttamente e in maniera fluente, in forma scritta e orale, la lingua inglese, con riferimento anche ai lessici disciplinari; pertanto sono previste attività formative congrue ad acquisire, prima del conseguimento della laurea, competenze linguistiche equiparabili al livello B2.
- Una tesi sperimentale da svolgersi presso un laboratorio dell'Università Politecnica delle Marche o un ente pubblico preposto ad attività di protezione civile o di protezione dell'ambiente, o presso altre Università italiane o straniere.
- Attività esterne professionalizzanti e tirocini formativi presso aziende, strutture, laboratori ed enti sia pubblici che privati del settore.

<p>Conoscenza e capacità di comprensione</p>	<p>I laureati magistrali in Rischio Ambientale e Protezione Civile dovranno aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che estendano e rafforzino quelle acquisite nel primo ciclo, riguardanti in modo particolare lo studio delle condizioni dell'ambiente, delle sue alterazioni provocate da eventi catastrofici o dall'impatto delle attività antropiche; la gestione delle grandi emergenze e la protezione civile, ivi comprese le attività relative al recupero delle condizioni normali. I laureati magistrali dovranno inoltre essere in grado di elaborare idee originali e prevederne anche le possibilità applicative. Lo studente potrà conseguire la conoscenza e la capacità di comprensione attraverso le lezioni teoriche dei singoli insegnamenti integrate da corsi integrativi e seminari attinenti alla disciplina di ciascun insegnamento. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con l'esame.</p>	

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente potrà conseguire la capacità di applicare conoscenze e comprensione attraverso le esercitazioni previste per ciascun insegnamento, attraverso un periodo di stage presso laboratori universitari o presso le strutture della protezione civile nazionale e regionale o altri enti coinvolti nel monitoraggio e nella conservazione dell'ambiente. Molto importante al riguardo è anche il lavoro di tesi sperimentale che prevede la frequenza per almeno un anno di un laboratorio universitario. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con gli esami di profitto, con il colloquio di verifica dell'attività svolta durante lo stage e con l'esame finale.

▶ QUADRO
A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

Area di Valutazione della pericolosità e del rischio

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisirà quelle conoscenze necessarie per comprendere e caratterizzare le principali categorie di pericolosità e rischio a cui possono andare incontro gli ecosistemi e la popolazione umana a seguito di eventi naturali estremi, incidenti ed attività antropiche. Il laureato avrà conoscenze specifiche sulle seguenti tematiche: tipologie di rischio chimico, metodologie di valutazione e danni potenziali; valutazione, prevenzione e controllo del rischio negli impianti industriali; aggressivi chimici e biologici nel bioterrorismo; rischio e prevenzione pandemie; sviluppo ed emergenze sanitarie da biotossine naturali; emergenze tossicologiche ed ambientali in paesi in via di sviluppo ed industrializzati; rischio da radiazioni nucleari, ordigni, centrali ed armamenti; modelli di analisi di rischio ecologico; dragaggi e bonifiche di siti inquinati; emergenze da sversamenti ed oil-spills in mare; rischi da attività off-shore; origine, tecniche di previsione e controllo degli eventi estremi; rischio sismico; rischio vulcanico; rischio idrogeologico; rischio geomorfologico; rischi da cambiamenti climatici, modelli di previsione; effetto serra, riscaldamento globale e acidificazione degli oceani; origine e rischio incendi in ambienti antropizzati e nei luoghi lavoro; misure di prevenzione, tecnologie, materiali e sicurezza antincendio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione civile sarà in grado di partecipare alla presentazione o valutazione di piani di prevenzione contro incidenti chimici o industriali a tutela dei cittadini e dell'ambiente; fornire supporto decisionale per interventi di progettazione e pianificazione territoriale; valutare la vulnerabilità territoriale nei confronti di eventi estremi naturali o industriali; predisporre e fornire carte di pericolosità, vulnerabilità e rischio; fornire un supporto tecnico nella programmazione o nella verifica delle procedure antincendio; partecipare ad attività di prevenzione e contrasto del bioterrorismo e delle pandemie; applicare modelli di analisi di rischio ecologico a seguito di disastri ambientali; partecipare ad interventi di messa in sicurezza e recupero di aree inquinate.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI [url](#)

RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI [url](#)

RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO [url](#)

RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE [url](#)

RISCHIO CLIMATICO [url](#)

Area di Protezione civile

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisirà quelle conoscenze di protezione civile necessarie sia nell'ambito della previsione, prevenzione e mitigazione degli eventi naturali estremi, sia nella pianificazione e gestione integrata delle emergenze. Il laureato avrà conoscenze specifiche sulle seguenti tematiche: tecniche di geodesia, cartografia e telerilevamento; realizzazione ed applicazione di sistemi informativi territoriali nella protezione civile ed ambientale; analisi e gestione delle catastrofi; pianificazione delle emergenze; strategie di protezione civile durante eventi avversi; pianificazione ed aggiornamento dei piani di emergenza; emergenze ordinarie e specifiche; meccanismi europei di protezione civile; medicina delle catastrofi e gestione delle risorse sanitarie; gestione degli aiuti umanitari ed emergenze sanitarie nei paesi in via di sviluppo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione civile sarà in grado di realizzare sistemi informativi territoriali; sviluppare piani di prevenzione e gestione dell'emergenza in ambito di protezione civile; partecipare al coordinamento di problematiche complesse ed interdisciplinari durante la gestione di diverse tipologie di emergenze; proporre azioni ed interventi per la riduzione del rischio disastri a livello regionale e nazionale; organizzare ed allestire interventi di emergenza umanitaria in paesi in via di sviluppo; organizzare evacuazioni e pianificare l'allestimento di centri di raccolta regionali per la somministrazione di cure mediche d'urgenza alla popolazione; partecipare ad esercizi di interconfronto con sistemi di protezione civile internazionali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (*modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.*) [url](#)

LA MEDICINA DELLE GRANDI EMERGENZE E DEI DISASTRI (*modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.*) [url](#)

RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI [url](#)

STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE [url](#)

Area di Tematiche ambientali

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisirà quelle conoscenze di discipline e tematiche ambientali necessarie per la sostenibilità, la tutela, il monitoraggio, gestione, valorizzazione e recupero degli ambienti. Il laureato avrà conoscenze specifiche sulle seguenti tematiche: gestione di problematiche complesse e obiettivi di sostenibilità ambientale; ecologia globale; utilizzo delle risorse naturali; indicatori aggregati di sostenibilità ed analisi di impronta ecologica; fabbisogni e politiche energetiche mondiali; combustibili fossili e sorgenti rinnovabili; incentivazioni e norme energetiche; normativa nazionale ed internazionale sulla tutela dell'ambiente; danno ambientale e reati penali; piani di monitoraggio nazionali per la valutazione della qualità dell'aria, del suolo e delle acque; direttive europee; tecniche di monitoraggio; principi ecologici di conservazione e gestione della natura; procedure per l'istituzione e gestione di aree marine protette e parchi; procedimenti ambientali AIA, VIA, VAS, VINCA; analisi del ciclo di vita di prodotti/processi/servizi; sistemi di gestione ambientale ISO 14001 e regolamento EMAS; etichette ambientali e nuovi strumenti di certificazione; linee guida e riferimenti normativi per la gestione, il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti; tecniche di recupero ambientale e risanamento di siti contaminati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione civile sarà in grado di verificare la congruenza normativa di attività nel settore del controllo, recupero e valorizzazione delle risorse ambientali; pianificare attività di recupero e conservazione dell'ambiente e del territorio; pianificare strategie di salvaguardia dell'ambiente e delle sue risorse; progettare l'istituzione di nuove aree protette e partecipare alla gestione di quelle già esistenti; progettare e controllare attività di monitoraggio per la valutazione della qualità dell'aria, dei suoli e delle acque; gestire ed organizzare procedure di controllo, gestione e trattamento dei rifiuti; promuovere i principi di sostenibilità ambientale nella gestione e valorizzazione delle risorse ambientali e dei processi produttivi; verificare l'applicabilità di fonti energetiche alternative nei settori industriali e domestici; pianificare interventi di caratterizzazione e bonifica di materiali e siti inquinati; offrire consulenza sulle principali procedure ambientali e sui sistemi di gestione e certificazione ambientale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

CERTIFICAZIONI E REGOLAMENTI AMBIENTALI [url](#)

CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE [url](#)

GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI [url](#)

LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE [url](#)

RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO [url](#)

RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (*modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA*) [url](#)

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (*modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA*) [url](#)

Area di Attività trasversali professionalizzanti

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisirà conoscenze linguistiche, ulteriori conoscenze professionalizzanti, ed esperienze pratiche nelle aree specifiche di valutazione del rischio, protezione civile e tematiche ambientali, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Acquisirà quelle conoscenze che, attraverso le basi teoriche e le esperienze pratiche, gli consentiranno: di capire ed analizzare l'ambiente circostante e le modalità di adattamento; di attingere a tutte le possibili nozioni disponibili all'interno di un gruppo di lavoro e valorizzare al meglio le risorse disponibili; di muoversi e comunicare efficacemente nell'ambito delle diverse culture professionali che costituiscono il mondo della protezione ambientale e civile.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione civile sarà in grado di parlare la lingua inglese almeno a livello B2; valutare e gestire in maniera interdisciplinare problematiche complesse e trasversali alle aree specifiche del rischio, protezione civile e tematiche ambientali; ricevere ed interpretare le informazioni e comunicarle efficacemente; applicare le competenze interpersonali, interculturali e sociali per individuare collegamenti e relazioni e risolvere problemi di natura ambientale e di protezione civile.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

EMERGENZE IN MARE [url](#)

STAGE [url](#)

TECNICHE ANTINCENDIO [url](#)

TECNICHE DI COMUNICAZIONE [url](#)

TECNICHE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE [url](#)

TELERILEVAMENTO [url](#)

TESI [url](#)



Autonomia di giudizio	<p>I laureati magistrali in Rischio Ambientale e Protezione Civile dovranno avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché formulare giudizi sulla base di informazioni anche se limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e sulla base del loro autonomo giudizio.</p> <p>L'autonomia di giudizio potrà essere acquisita soprattutto con i corsi che prevedono la raccolta e la rielaborazione dei dati scientifici e con l'elaborazione del lavoro di tesi. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con gli esami di profitto e con l'esame di laurea.</p>	
Abilità comunicative	<p>I laureati magistrali in Rischio Ambientale e Protezione Civile dovranno saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.</p> <p>Le abilità comunicative potranno essere conseguite attraverso specifiche attività formative professionalizzanti, cicli di seminari già previsti nell'Ateneo, ma anche attraverso l'interazione nel corso dello studio individuale con i vari docenti e con i coadiutori didattici, e nel corso della preparazione dell'esposizione finale del lavoro di tesi. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con l'esame finale.</p>	
Capacità di apprendimento	<p>I laureati magistrali in Rischio Ambientale e Protezione Civile dovranno aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare a livello avanzato per lo più in modo auto-diretto o autonomo.</p> <p>La capacità di apprendimento potrà essere conseguita e migliorata attraverso un percorso didattico coerente e progressivo che preveda anche prove in itinere all'interno di ciascun insegnamento ed eventuali strumenti di autoverifica. E' prevista anche la possibilità di seguire corsi di lingua inglese di livello superiore o di altre lingue della Comunità Europea diverse dall'Italiano. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con gli esami di profitto e con l'esame di laurea.</p>	





QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

02/12/2015

La prova finale consiste nella discussione di una tesi elaborata in modo originale basata su dati sperimentali acquisiti direttamente dallo studente sotto la guida di un relatore. A questo scopo lo studente è tenuto a frequentare per almeno un anno un laboratorio del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente o di un altro Dipartimento dell'Ateneo dorico, oppure scegliere di svolgere la tesi presso un'altra Università italiana o straniera o presso altre strutture pubbliche o private.



QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

14/06/2022

La prova finale consiste nella presentazione e discussione del lavoro sperimentale svolto di durata almeno annuale. La commissione di laurea tiene conto della capacità di esposizione, della padronanza dell'argomento e della carriera universitaria del laureando, assegnando un punteggio fino ad un massimo di 10 punti oltre la media ponderata conseguita.

Link : <http://www.disva.univpm.it/content/esame-di-laurea-magistrale> (Esame di laurea magistrale)



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Link: https://www.univpm.it/Entra/Offerta_formativa_1/Offerta_formativa_2/Corso_di_laurea_magistrale_in_Rischio_Ambientale_e_Protezione_Civile

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<https://www.disva.univpm.it/orari>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<https://www.disva.univpm.it/content/esami-0>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<https://www.disva.univpm.it/content/date-appelli-di-laurea>

▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	BIO/07 ING- IND/11	Anno di corso 1	CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA link			12		
2.	BIO/07	Anno di corso 1	EMERGENZE IN MARE link	SARTI FABIO	ID	2	16	
3.	CHIM/01	Anno di corso 1	LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE link	ANNIBALDI ANNA CV	PA	10	48	
4.	CHIM/01	Anno di corso 1	LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE link	MOSCA BRENDA	ID	10	32	
5.	NN	Anno di corso 1	LINGUA INGLESE LIVELLO AVANZATO link			3		
6.	BIO/13	Anno di	RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO link	REGOLI FRANCESCO CV	PO	8	56	

		corso 1							
7.	BIO/13	Anno di corso 1	RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO link	MEZZELANI MARICA CV	RD	8	8		
8.	CHIM/06	Anno di corso 1	RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE link	FANTINI GABRIELE		8	64		
9.	GEO/12	Anno di corso 1	RISCHIO CLIMATICO link	FALCO PIERPAOLO CV	PA	6	48		
10.	GEO/02	Anno di corso 1	RISCHIO GEOLOGICO link	GIOIA ELEONORA	ID	6	16		
11.	GEO/02	Anno di corso 1	RISCHIO GEOLOGICO link	NEGRI ALESSANDRA CV	PO	6	32		
12.	ING- IND/11	Anno di corso 1	RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (<i>modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA</i>) link	PRINCIPI PAOLO CV	PO	6	48		
13.	BIO/07	Anno di corso 1	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (<i>modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA</i>) link	DELL'ANNO ANTONIO CV	PO	6	48		
14.	FIS/07	Anno di corso 1	STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE link	SINI FRANCESCA	ID	6	48		
15.	ING- IND/11	Anno di corso 1	TECNICHE ANTINCENDIO link	MALIZIA MAURO	ID	2	16		
16.	M-GGR/01	Anno di corso 1	TECNICHE DI COMUNICAZIONE link	CASTELLAZZI MARCO ARISTIDE GIUSEPPE	ID	2	16		
17.	ING- IND/26	Anno di corso 1	TECNICHE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE link	RUELLO MARIA LETIZIA CV	RU	2	16		
18.	FIS/07	Anno di corso 1	TELERILEVAMENTO link	PELLEGRINI MARCO	ID	2	16		
19.	ING- IND/26	Anno di corso 2	CERTIFICAZIONI E REGOLAMENTI AMBIENTALI link			4	32		
20.	BIO/07	Anno di corso 2	CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE link			6	48		
21.	BIO/07	Anno di corso 2	COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (<i>modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.</i>) link			6	48		
22.	BIO/07 MED/50	Anno di	GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I. link			12			

		corso 2				
23.	ING- IND/26	Anno di corso 2	GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI link		6	48
24.	MED/50	Anno di corso 2	LA MEDICINA DELLE GRANDI EMERGENZE E DEI DISASTRI (modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.) link		6	48
25.	M-GGR/01	Anno di corso 2	RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI link		7	56
26.	ING- IND/11	Anno di corso 2	RISCHIO E PREVENZIONE INCENDI link		4	32
27.	NN	Anno di corso 2	STAGE link		4	
28.	PROFIN_S	Anno di corso 2	TESI link		14	

▶ QUADRO B4 | Aule

Link inserito: <https://www.disva.univpm.it/content/aule>

▶ QUADRO B4 | Laboratori e Aule Informatiche

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/laboratori-didattici?language=it>

▶ QUADRO B4 | Sale Studio

Descrizione link: Presso il Polo di Montedago sono presenti molteplici SALE STUDIO dislocate negli Edifici 1-2-3 di Scienze (100 posti) e nel BAS (Blocco Aule Sud - 200 posti) per un totale di 300 posti circa

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/sede?language=it>

▶ QUADRO B4 | Biblioteche

Link inserito: <http://cad.univpm.it/>

▶ QUADRO B5 | Orientamento in ingresso

14/06/2022

Il CdS ha preso parte alle attività di orientamento in ingresso coordinate a livello di Ateneo: open day in presenza (Maggio, Ottobre), webinar, disponibilità per visite

guidate con frequenza mensile da Marzo a Maggio su prenotazione. Inoltre, il sito web dedicato all'orientamento in ingresso (www.orienta.univpm.it) è continuamente aggiornato con le caratteristiche del CdS (obiettivi formativi, punti di forza, immagini e video di interesse e con le diverse opportunità per tutti gli interessati). L'efficacia delle azioni è stata monitorata attraverso il numero di partecipanti alle attività sopra descritte e di iscritti al primo anno, il "Cruscotto Informativo di Ateneo per l'Orientamento in ingresso" consente di monitorare in tempo reale gli andamenti. Il numero di partecipanti sia on line che in presenza è risultato basso, la scarsa efficacia delle azioni messe in campo è confermata dalla significativa riduzione del numero di iscritti che comunque risulta molto al di sopra della media nazionale.

Link inserito: <https://www.orienta.univpm.it/cosa-si-studia/scienze/rischio-ambientale-e-protezione-civile/>

▶ QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

- 14/06/2022
- 1- Il tutorato è rivolto a guidare gli studenti al miglioramento dell'attività di studio ed all'informazione per una più adeguata fruizione del diritto allo studio e dei servizi allo scopo di contribuire alla diminuzione del tasso di abbandoni, del tempo necessario al completamento del corso di studio, e per fornire loro consigli relativi alla scelta del percorso di studio.
- 2- Le attività di tutorato e di orientamento si svolgono in modo coordinato con le altre strutture dell'Ateneo e comprendono, per quanto riguarda le attività in itinere attività di supporto allo studio individuale comprese quelle relative ad eventuali obblighi formativi aggiuntivi di cui al comma uno dell'art. 6 del D.M. 270/04.
- 3- Le attività di tutorato e di orientamento sono coordinate da un docente responsabile o da una commissione nominata dal Consiglio di Dipartimento.
- 4- Nello svolgimento del tutorato si tiene conto di quanto previsto dalla legge 19 ottobre 1999, n. 370, sull'incentivazione della didattica. Il Dipartimento per lo svolgimento delle attività di tutorato può inoltre avvalersi anche dell'apporto di studenti e dei dottorandi di ricerca, sulla base di appositi bandi con le modalità ed i limiti stabiliti dal Decreto L.vo 68/2012 e dei coadiutori didattici e di altre figure da identificare a supporto di forme didattiche innovative.
- 5- Ai fini di un adeguato coordinamento delle attività di tutorato ed orientamento i Consigli di corso di studio debbono avanzare le loro proposte al Consiglio di Dipartimento entro l'inizio del semestre nel quale le suddette attività sono previste
- Le suddette informazioni sono disponibili al link: <https://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/590610010410/T/Essere-studente-UNIVPM->

Ai fini dell'orientamento in itinere, vengono organizzati incontri finalizzati alla presentazione degli insegnamenti a scelta e delle tematiche proposte per lo svolgimento di tesi di laurea.

L'efficacia delle azioni, misurata come percentuale di studenti regolari, monitorata continuamente attraverso il Cruscotto Informativo di Ateneo per l'Orientamento in itinere, non ha ancora evidenziato la sua efficacia anche a causa di un ritardo causato dalla pandemia nell'istituzione della figura di tutor.

Link inserito: <https://www.disva.univpm.it/content/tutorato>

▶ QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

07/07/2020

- 1- L'ordinamento didattico del corso di studio prevede attività di tirocinio o di stage. Le specifiche modalità di svolgimento di queste attività sono definite dal Regolamento Didattico di Corso di Studio.
- 2- L'attività di tirocinio può svolgersi presso enti pubblici, strutture private e strutture didattico scientifiche dell'Università. Essa può essere effettuata anche in più di una sede o all'estero.
- 3- Gli studenti delle Lauree Magistrali debbono svolgere obbligatoriamente il tirocinio in sedi diverse da quelle universitarie, quali enti pubblici o imprese.
- 4- Il tirocinio presso sedi esterne all'Università Politecnica delle Marche può effettuarsi solo in presenza di un'apposita convenzione.
- 5- Le modalità di svolgimento del tirocinio sono programmate dal Consiglio di corso di studio competente.
- 6- Per ciascun corso di studio il Consiglio di Dipartimento nomina dei referenti di stage che seguono gli studenti nel tirocinio, concordano le modalità pratiche di svolgimento, curano e si accertano che il tirocinio sia svolto secondo quanto programmato del Consiglio di corso di studio competente.
- 7- Nello svolgimento dell'attività di tirocinio, il referente di stage opera in coordinamento con un responsabile del progetto di tirocinio indicato dalla struttura ospitante (referente locale). Tale figura segue in loco il tirocinante verificandone la presenza e l'attività.
- 8- Prima dell'inizio del tirocinio sarà rilasciato allo studente un libretto-diario, nel quale il tirocinante annoterà periodicamente l'attività. Ai fini dell'attestazione delle presenze il libretto è controfirmato dal referente locale.
- 9- Le modalità di valutazione finale del tirocinio ed i crediti relativi sono definiti nei Regolamenti di Corso di Studio.
- 10- La domanda di tirocinio va presentata dagli studenti all'inizio dell'anno accademico in cui tale attività formativa è prevista.
- 11- Il Regolamento di Corso di Studio può fissare il numero massimo programmato di studenti per i quali il Dipartimento si impegna a garantire l'attività di tirocinio o stage presso strutture extra universitarie. In tal caso il regolamento stesso deve indicare anche i criteri da utilizzare per la predisposizione dell'opportuna graduatoria di accesso e la formazione sostitutiva per gli studenti in eccesso rispetto al massimo numero programmato. Tutti gli studenti possono inoltre proporre attività di tirocinio o di stage, simili a quelle previste dal Dipartimento, da svolgere in strutture da essi indicate che si dichiarino disponibili e con le quali si dovrà comunque stipulare un'apposita convenzione. Il Consiglio di Dipartimento può respingere, accogliere pienamente o parzialmente le proposte degli studenti, indicando, in tal caso, l'attività integrativa residua che lo studente dovrà effettuare

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/tirocinio-formativo?language=it>

▶ QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti



In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

L'assistenza per la mobilità internazionale si svolge in modo coordinato con le altre strutture dell'Ateneo, con il supporto dell'Ufficio Relazioni Internazionali. I principali strumenti di incentivazione della mobilità internazionale sono rappresentati dal programma Erasmus+ (https://www.univpm.it/Entra/Mobiliita_per_Studio/Erasmus_outgoing_student) che include attività formative e relative prove di accertamento (esami), preparazione tesi e tirocinio, e dai programmi specifici per i tirocini Erasmus+ Traineeship e CampusWorld.

Gli studenti hanno la possibilità di consultare l'elenco degli Atenei all'estero con i quali sono attive convenzioni per scambi internazionali seguendo il link: <https://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/1171310010400/>.

Per supportare la mobilità internazionale degli studenti, il CdS ha partecipato agli incontri annuali organizzati dall'Ateneo per la presentazione dei programmi ERASMUS e Campus world. Vengono inoltre organizzati incontri annuali in aula per pubblicizzare le opportunità di mobilità internazionale per gli studenti del CdS.

L'efficacia delle azioni viene monitorata attraverso il numero di studenti del CdS che partecipano ai programmi di mobilità internazionale e dal numero di crediti che essi acquisiscono all'estero.

Le azioni messe in campo hanno mostrato una buona efficacia come evidenziato dal significativo aumento di CFU acquisiti all'estero.

Il link sotto riportato rimanda ad una pagina contenente tutte le informazioni per la mobilità internazionale degli studenti.

Link inserito: <https://www.univpm.it/Entra/Internazionale>

Nessun Ateneo

▶ QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

07/07/2020

I docenti del CdS tengono costantemente informati gli studenti sulle opportunità lavorative sia a livello nazionale sia a livello internazionale nel campo del rischio ambientale e della protezione civile attraverso l'inserimento di bandi e specifiche call da parte di enti di ricerca e/o società private nella sezione dedicata Job Placement and opportunities del DiSVA disponibile al link:

<https://www.disva.univpm.it/content/job-placement-and-opportunities>

Inoltre, durante il percorso di studi vengono periodicamente organizzati incontri di orientamento e approfondimento scientifico con responsabili e/o dipendenti di aziende pubbliche e private che operano in settori attinenti ai profili culturali e professionali propri del CdS in Rischio Ambientale e Protezione Civile.

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/job-placement-and-opportunities?language=it>

▶ QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

12/05/2022

Il CdS, nell'ambito delle iniziative promosse dall'Ateneo, mette in atto azioni specifiche per gli studenti con situazioni di disabilità/invalidità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) promuovendo percorsi di inclusione e attività mirate al continuo miglioramento delle condizioni di accessibilità alla didattica.

Le informazioni relative a queste azioni, insieme a tutte le altre iniziative di interesse per gli studenti, sono riportate nel sito di Ateneo sotto indicato.

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/250210010410/T/Servizi-agli-studenti>

▶ QUADRO B6

Opinioni studenti

05/09/2022

QUADRO B6

Opinione degli studenti del corso di laurea in RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE

I questionari di valutazione sono discussi e presi in carico dal CUCS del 08.09.2022

I dati discussi si riferiscono alle opinioni degli studenti sulla didattica rilevate nel 2020/2021 per gli studenti frequentanti e per gli studenti non frequentanti. La valutazione espressa sulla didattica del CdS è stata complessivamente molto positiva: la percentuale di studenti che ha fornito un giudizio buono o molto buono sui vari aspetti relativi all'organizzazione generale degli insegnamenti e sui docenti è risultata generalmente alta con solo pochissime criticità per alcuni insegnamenti e punti specifici. I risultati vengono pertanto discussi globalmente, evidenziando le poche differenze riscontrate per singoli insegnamenti.

Solo 3 insegnamenti non hanno ricevuto un numero sufficiente di valutazioni, quindi dei 19 erogati ne saranno discussi 16. Per quanto riguarda il quesito sulla adeguatezza delle conoscenze preliminari, gli studenti le hanno ritenute sufficienti in quasi tutti i casi, con una media delle risposte positive pari al 86%. Il carico di studio è risultato adeguato al numero di crediti per quasi tutti gli insegnamenti, con una media delle risposte positive pari all'82%. Anche per quanto riguarda la disponibilità e l'adeguatezza del materiale di studio (92% risposte positive), nonché la definizione delle modalità di esame (95% risposte positive), la generale soddisfazione ha riguardato tutti gli insegnamenti dei due anni di corso. Allo stesso modo, le risposte sulla capacità dei docenti a stimolare interesse verso la materia e sulla chiarezza espositiva sono state molto positive per tutti gli insegnamenti (con il 91-92% degli studenti soddisfatti). Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori) sono ritenute utili all'apprendimento della materia per tutti gli insegnamenti, con una media di risposte positive pari al 91%. Infine, anche nel caso della coerenza dello svolgimento dei corsi con quanto indicato nel sito Web (98% risposte positive), della disponibilità e reperibilità dei docenti per chiarimenti (98% risposte positive), dell'interesse per gli argomenti trattati (95% risposte positive), i risultati sono sempre in generale molto soddisfacenti.

Nel complesso, le medie di risposte positive sono vicine al 93%. Questi risultati confermano un generale gradimento da parte degli studenti per il Corso di Laurea Magistrale. Le poche criticità emerse dai questionari saranno prese in considerazione con i singoli docenti interessati al fine di migliorare i punti in questione.

Gli studenti sono stati chiamati ad esprimersi anche su aspetti riguardanti sia l'attività didattica nel suo insieme (carico di studio, organizzazione complessiva del corso, orario delle lezioni, aule e spazi di studio, laboratori e le attrezzature, soddisfazione complessiva degli insegnamenti), sia le strutture e servizi offerti dall'Ateneo (piattaforme online, rete wireless e segreteria studenti). Considerando un valore medio tra tutte le 12 domande, le risposte positive sono state oltre l'87%; per le singole domande massimo apprezzamento è stato espresso per l'organizzazione complessiva del corso, l'orario delle lezioni, l'adeguatezza delle aule, delle attrezzature, per le piattaforme online. Inoltre, il 97.5% degli intervistati ha espresso una complessiva soddisfazione. Il valore più basso osservato nella percentuale delle risposte positive è per la rete wireless, con una soddisfazione generale pari a circa il 67%: questo valore viene considerato un indicatore di un buon funzionamento della rete, comunque migliorabile.

Gli studenti hanno inoltre valutato le modalità di esame, considerando il tempo concesso per la prova scritta, il tempo di restituzione dei risultati dello scritto, lo svolgimento in pubblico della prova orale, la coerenza delle modalità d'esame, delle domande d'esame e dei criteri di valutazione con quanto dichiarato nella scheda insegnamento. Complessivamente i giudizi sono stati molto positivi: considerando un valore medio tra tutte le 6 domande, le risposte positive sono state intorno al 97%, a conferma di una completa soddisfazione.

Link:

-valutazione insegnamenti
<https://sisvaldidat.it/AT-UNIVPM/AA-2020/T-0/S-10022/Z-1/CDL-SM05/SINOTTICO>

-valutazione aule, attrezzature, supporto
<https://sisvaldidat.it/AT-UNIVPM/AA-2020/T-2/S-10022/SINOTTICO>

-valutazione prova d'esame
<https://sisvaldidat.it/AT-UNIVPM/AA-2020/T-13/S-10022/Z-1/CDL-SM05/TAVOLA>

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link inserito: <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20222023>

▶ QUADRO B7

Opinioni dei laureati

QUADRO B7

05/09/2022

Opinione dei laureati del corso di laurea in RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE

I dati sono contenuti nel rapporto Almalaurea 2022 e sono discussi e presi in carico nel CUCS del 08.09.2022

Caratteristiche del campione: 21 laureati nell'anno solare 2021, 15 questionari compilati, 12 questionari considerati, relativi ai soli laureati che si sono iscritti al corso di laurea in anni recenti, cioè a partire dal 2018.

I dati relativi all'opinione dei nostri laureati nel 2021 risultano in generale molto soddisfacenti, anche confrontati con i corsi nella stessa classe di laurea a livello nazionale. La domanda sulla 'soddisfazione complessiva', ha avuto una percentuale di risposte positive intorno all'85% (dato molto soddisfacente anche se leggermente in calo rispetto agli anni passati e rispetto al dato nazionale, pari al 90%). Per quanto riguarda le domande su aspetti specifici, per il carico di studio degli insegnamenti e per i servizi di biblioteca la totalità dei laureati è soddisfatta. Molto alte le percentuali di gradimento relative all'organizzazione degli esami (84%), al rapporto con i docenti (84%), alle attrezzature per le altre attività didattiche (90%). Per quanto riguarda la valutazione delle aule, il 92% le considera adeguate, dato leggermente superiore rispetto a quanto rilevato a livello nazionale (85%). La valutazione delle postazioni informatiche (per l'89% considerate in numero adeguato) vede anche in questo caso un dato superiore rispetto a quanto riscontrato a livello nazionale (65%). Si ritiene anche importante che si iscriveranno di nuovo allo stesso corso l'83.3 dei laureati; questo dato, superiore rispetto alla media degli altri atenei (78%), conferma il significativo apprezzamento generale per il percorso di studio magistrale in Rischio

Ambientale e Protezione Civile dell'Università Politecnica delle Marche.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link:

https://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/ff/corsi_laurea/DatiAlmaLaurea2/Rapporto2022/Confronto_Classe/Scienze/LM_75_Rischio_ambientale_e_protezione

Link inserito: <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20222023>



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

05/09/2022

QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso, di uscita del corso di laurea in RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE

I dati utilizzati per l'analisi provengono dalla banca dati ANVUR, aggiornamento 02.07.2022. I dati sono stati discussi e presi in carico nel CUCS del 08.09.2022.

Gli avvisi di carriera al 1° anno nel 2021 sono risultati 26. Il dato è in lieve aumento rispetto agli ultimi due anni (21 nel 2019/20 e 23 nel 2020/21) e in linea con il dato del 2018/19 (27).

Le nuove immatricolazioni risultano in media o leggermente superiori anche a quelle della macroarea geografica e a quelle nazionali che negli stessi anni oscillano tra 22 e 31 avvisi di carriera, senza particolari trend. Tale dato è incoraggiante per il Corso di Studi sul territorio nazionale, attestando l'efficacia delle sempre maggiori azioni di promozione del CdS attraverso numerose attività di orientamento magistrale.

Tra i nuovi iscritti al primo anno nel 2021/22 il 63% degli studenti si è laureato nel nostro Ateneo, mentre il 27% proviene da altri Atenei. Questo risultato mostra una buona visibilità del nostro CdS verso l'esterno, ma in flessione rispetto agli ultimi anni: infatti nel 2020/21 e nel 2019/20, il 57% proveniva da fuori Regione, mentre nel 2018/19, il 30% fuori Regione. Tale dato è in lieve diminuzione anche a livello di macroregione (45% nel 2019/20, 40% nel 2020/21 e 36% nel 2021/22) mentre risulta in aumento a livello nazionale (40% nel 2019/20, 44% nel 2020/21 e 48% nel 2021/22). Si tratta di un dato da tenere sotto controllo nei prossimi anni, forse dovuto alla situazione pandemica che ha condizionato le scelte di molti studenti, prediligendo corsi di studio in aree geografiche limitrofe per limitare gli spostamenti. Per questo si ritiene fondamentale proseguire e migliorare l'azione promozionale e la visibilità di tale corso con crescenti azioni di promozione del CdS attraverso numerose attività di orientamento magistrale.

Il numero medio di CFU acquisiti nel primo anno dagli studenti nel 2020/21 è risultato pari al 52%, leggermente inferiore rispetto agli anni precedenti (68% nel 2018/19, 56% nel 2019/20). Simile seppur leggermente superiore è la percentuale misurata a livello di area geografica nell'anno 2020/21 (58%) e nazionale (62%).

La percentuale di studenti che prosegue al II anno nello stesso corso di studi è pari al 94%, in linea con quella degli anni precedenti (100% nel 2018/19, 96% nel 2019/20) ed in perfetto allineamento con i dati dell'area geografica e nazionali che si attestano sulle stesse percentuali.

Il CUCS prende atto di questi risultati con soddisfazione.

Per quanto riguarda il conseguimento del titolo di laurea la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è pari al 44%, in diminuzione rispetto agli anni precedenti (56% nel 2018/19, 50% nel 2019/20 e 71% nel 2020/21). I dati dell'area geografica e nazionali si attestano sulle percentuali più alte per l'anno 2021/22, rispettivamente 65% e 76%. Il CUCS prende atto di questo e ritiene opportuno monitorare l'andamento considerando che questo dato anomalo potrebbe essere dovuto a difficoltà e tempi più lunghi per portare a termine attività di stage e tesi da svolgere in presenza nell'attuale periodo pandemico.

È opportuno menzionare la peculiarità del confronto con i dati nazionali attinenti la classe di Laurea LM-75, la quale è riferita alle scienze ambientali; in Italia non esistono altri corsi di Laurea contenenti un approccio interdisciplinare alle tematiche della Riduzione del Rischio Disastri e della Protezione Civile, come quello offerto all'Università Politecnica delle Marche (UNIVPM) analizzato in questo documento. Va anche segnalata la stretta collaborazione con Protezione Civile sia nelle attività didattiche e di ricerca. Nell'insieme l'analisi dei dati rivela una situazione complessivamente positiva e simile a quella degli anni precedenti.

Le tabelle con i dati sono visibili di seguito

Link inserito: <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-2022023>

▶ QUADRO C2

Efficacia Esterna

05/09/2022

QUADRO C2

Efficacia esterna dei laureati del corso di laurea magistrale in RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE

Condizione occupazionale laureati 2020 ad un anno dalla laurea, laureati 2018 a 3 anni dalla laurea, laureati 2016 a 5 anni dalla laurea

I dati sono contenuti nel rapporto Almalaurea 2022 e sono discussi e presi in carico nel CUCS del 08.09.22

Caratteristiche dei campioni:

-24 laureati nell'anno solare 2020 per valutare la condizione occupazionale a un anno dalla laurea, 21 intervistati nell'anno 2021, 15 presi in esame (solo quelli che non lavoravano al momento della laurea);

-11 laureati nell'anno solare 2018 per valutare la condizione occupazionale a 3 anni dalla laurea, 4 intervistati nell'anno 2021, 3 presi in esame (anche in questo caso, solo quelli che non lavoravano al momento della laurea);

-13 laureati nell'anno solare 2016 per valutare la condizione occupazionale a 5 anni dalla laurea, 8 intervistati nell'anno 2021, 5 presi in esame.

Nel 2020, dopo 1 anno dalla laurea (2019), il tasso di occupazione è al 67%, mentre si conferma sopra all'80% dopo 3 e 5 anni (100% e 80 %, rispettivamente). Tali valori sono abbastanza allineati con quanto osservato a livello nazionale: infatti la media dei tassi di occupazione di tutti gli Atenei italiani nella stessa classe di laurea magistrale è di 68%, 87% e 83% a 1, 3 e 5 anni dalla laurea, rispettivamente.

Anche il tempo di ingresso nel mercato di lavoro dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro è allineato al dato di riferimento nazionale, con valori medi di 7 mesi per il nostro corso e poco più di 6 mesi per il riferimento nazionale.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle competenze acquisite nel corso di studi, dopo 1 anno dalla laurea circa il 40% degli occupati intervistati dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea. Tale valore è in crescita all'aumentare del tempo dopo la laurea, e diventa il 50% e il 75% a 3 e 5 anni dalla laurea, rispettivamente.

La retribuzione mensile netta in euro è pari a 1.094 euro a 1 anno dalla laurea, 1.001 euro a 3 anni e 1.371 euro dopo 5 anni, ed è leggermente inferiore al quadro nazionale delle classi di laurea LM-75, per i primi due valori, e sostanzialmente allineata a tale quadro di riferimento per il valore a 5 anni.

Il grado di soddisfazione per il lavoro svolto è più che discreto, mostrando su una scala 1-10, una sostanziale stabilità (al netto delle oscillazioni statistiche) sopra a 7,0 sia per il nostro corso di studi sia per la media nazionale.

Questi risultati, nel loro insieme, mostrano una situazione complessivamente stabile e positiva.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link:

https://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/ff/corsi_laurea/DatiAlmaLaurea2/Rapporto2022/Confronto_Classe/Scienze/LM_75_Rischio_ambientale_e_protezione

Link inserito: <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20222023>

▶ QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

05/09/2022

QUADRO C3

Valutazione dei tirocini degli studenti del corso di laurea magistrale in RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE

I dati sono discussi e presi in carico nel Consiglio di Dipartimento del 08.09.2022

La valutazione dei tirocini per il 2021 è stata fatta sulla base dei questionari compilati sia dagli studenti sia dai responsabili delle strutture esterne che li hanno accolti. I risultati sono discussi qui di seguito.

Sono stati raccolti 23 questionari compilati dagli studenti. I tirocini sono stati svolti presso 18 strutture differenti. Si tratta di strutture Regionali o comunali o comunque pubbliche.

Il giudizio espresso da parte dei tirocinanti è decisamente buono (media 9.35, scarto 0.91), e non risultano votazioni inferiori al 7. Viene quindi pienamente confermato il quadro evidenziato negli ultimi anni.

I giudizi sui tirocinanti come negli ultimi anni sono estremamente buoni, in nessun caso ci sono giudizi 'insufficienti' o 'sufficienti'. È da sottolineare che, dato il basso numero di valutazioni, un singolo giudizio rappresenta circa il 4% del totale, tuttavia le oscillazioni sono minime.

Il giudizio è "ottimo" per più dell'85% degli studenti per impegno e motivazione (91%), regolarità di frequenza (87%), preparazione nelle materie di basi (87%), attestando la maturità degli studenti. In diminuzione, ma comunque ancora molto soddisfacenti, sono la capacità di integrazione in cui il voto "ottimo" passa dal 93% al 74% e l'autonomia che scende dal 88% al 78%. Questi ultimi dati dovranno essere monitorati per comprendere se il calo rientri nelle normali fluttuazioni legate al basso numero di questionari o possa essere il segnale di aspetti da dover migliorare. Per quanto riguarda la preparazione nelle materie specialistiche il giudizio "ottimo" continua a migliorare passando dal 75% (2020) al 78% (2021) mentre nel 2019 era al 67% dei casi, confermando l'attenzione che il CdS ha posto al raggiungimento degli obiettivi didattici maggiormente utili al tirocinio prima dell'inizio di questa esperienza. Questo risultato sottolinea complessivamente il ruolo del tirocinio come banco di prova per la verifica della preparazione degli studenti e attesta come attraverso questa esperienza gli studenti magistrali possano conseguire sia una buona autonomia che una eccellente capacità di approcciarsi al mondo del lavoro.

Complessivamente, l'analisi dei questionari mostra che l'esperienza del Tirocinio è molto positiva, confermando la responsabilità, l'entusiasmo e la consapevolezza con cui gli studenti di RAPC affrontano questo percorso e l'efficacia dell'esperienza lavorativa.

Le tabelle con i dati sono visibili di seguito nel link esterno.

Link inserito: <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20222023>



L'Università Politecnica delle Marche si è dotata dal 2007 di un Sistema di Gestione per la Qualità certificato ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 9001, sistema che ha fornito le basi per l'implementazione delle procedure AVA di Ateneo.

Con Decreto Rettorale n. 544 del 19/04/2013, e successive modifiche, ai sensi del D. Lgs. 19/2012 e del documento ANVUR del Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accredimento del sistema universitario italiano, è stato costituito il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA). Esso opera in conformità alle Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, ai relativi decreti ministeriali e al Regolamento di funzionamento del PQA emanato con DR 117 del 09.02.2018.

Il PQA, i cui componenti sono nominati con decreto del Rettore, è costituito da:

- a. il referente del Rettore per la qualità, con funzioni di Coordinatore del Presidio della Qualità di Ateneo;
- b. cinque docenti in rappresentanza delle rispettive aree dell'Ateneo, ciascuno nominato dal proprio Preside/Direttore;
- c. il Direttore Generale o un suo delegato;
- d. un rappresentante della componente studentesca designato dal Presidente del Consiglio Studentesco tra i componenti del Consiglio stesso.

Il PQA si avvale di una struttura tecnica e amministrativa, all'uopo preposta, individuata nell'Ufficio Presidio Qualità e Processi, collocata all'interno della Divisione Qualità, Processi e Protezione Dati, che a sua volta garantisce il coordinamento dei processi amministrativi all'interno dell'organizzazione complessiva dell'Università.

Il PQA garantisce il funzionamento delle attività di Assicurazione Qualità (AQ), promuovendo la cultura della Qualità all'interno dell'Ateneo. La presenza del PQA in Ateneo costituisce un requisito per l'accreditamento, in quanto struttura che sovraintende allo svolgimento delle procedure di AQ a livello di Ateneo, nei CdS e nei Dipartimenti, in base agli indirizzi formulati dagli Organi di Governo, assicurando la gestione dei flussi informativi interni ed esterni e sostenendo l'azione delle strutture.

Al PQA sono attribuite le seguenti competenze, come descritto nel sopracitato Regolamento e nella procedura P.A.02 "AQ della Formazione":

- supervisiona lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ di tutto l'Ateneo, sulla base degli indirizzi degli Organi di Governo;
- organizza e verifica la compilazione delle Schede SUA-CdS, delle Schede di Monitoraggio annuale e dei Rapporti di Riesame ciclici per ogni CdS;
- coordina e supporta le procedure di AQ a livello di Ateneo (CdS e Dipartimenti), anche tramite le seguenti azioni:
 - o definizione e aggiornamento degli strumenti per l'attuazione della politica per l'AQ dell'Ateneo, con particolare riferimento alla definizione e all'aggiornamento dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) per l'AQ della formazione dei Corsi di Studio (CdS);
 - o attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ della formazione (in particolare degli organi di gestione dei CdS e dei Dipartimenti e della Commissione Paritetica per la didattica e il diritto allo studio);
- assicura lo scambio di informazioni con il Nucleo di Valutazione e con l'ANVUR;
- raccoglie i dati per il monitoraggio degli indicatori, sia qualitativi che quantitativi, curandone la diffusione degli esiti;
- assicura che l'Ateneo disponga di strumenti adeguati a verificare la permanenza di requisiti di sostenibilità almeno per tutta la durata di un ciclo di tutti i Corsi di Studio offerti, monitorare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS, monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile;
- monitora la realizzazione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite esterne;
- organizza e coordina le attività di monitoraggio e della raccolta dati preliminare alla valutazione condotta dal NdV sui risultati conseguiti e azioni intraprese;

- coordina le procedure orientate a garantire il rispetto dei requisiti per la certificazione UNI EN ISO 9001;
- pianifica e svolge gli audit interni per il monitoraggio della rispondenza del sistema di assicurazione della qualità ai requisiti applicabili;
- almeno una volta all'anno supporta la Direzione nell'effettuare il Riesame di Ateneo per assicurarsi della continua idoneità, adeguatezza ed efficacia del sistema di AQ di Ateneo;
- in preparazione della visita di Accreditamento periodico della CEV, redige un prospetto di sintesi sul soddisfacimento dei requisiti di Sede R1-2-4.A.

Il Sistema AQ di Ateneo, relativamente ai suoi attori e responsabilità, è descritto dettagliatamente nel documento di sistema P.A.02 'Assicurazione qualità della formazione' rev. 01 del 30/05/2019.

Descrizione link: ASSICURAZIONE QUALITÀ

Link inserito: http://www.univpm.it/Entra/Assicurazione_qualita_1

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Assicurazione Qualità della Formazione



QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

17/05/2022

Per garantire una diffusione capillare dell'Assicurazione Qualità, il PQA ha definito all'interno dell'Ateneo una struttura di AQ così composta:

- un docente Responsabile Qualità di Dipartimento (RQD) o di Facoltà ove costituita (RQF), nominato dal Direttore/Preside, quale componente del PQA;
- un docente Responsabile Qualità per ciascun Dipartimento, ove costituita la Facoltà, nominato dal Direttore del Dipartimento;
- un docente Responsabile Qualità (RQ) per ciascun Corso di Studio (docente indicato nel gruppo di Riesame CdS e nella scheda SUA-CdS), nominato dal Presidente del Corso di Studio.

Il docente RQD/RQF, nominato dal Direttore/Preside, oltre a svolgere quanto sopra indicato in qualità di componente del PQA, ha i seguenti compiti:

- promuove, guida, sorveglia e verifica l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Dipartimento/Facoltà ove costituita;
- garantisce il corretto flusso informativo tra il PQA e i RQD delle Facoltà ove costituite e i RQ di CdS;
- coordina lo svolgimento degli audit interni all'interno della propria area;
- relaziona al PQA, in collaborazione con i Gruppi di riesame con cadenza annuale, sullo stato del Sistema di Gestione per la Qualità (stato delle non conformità, azioni correttive/preventive, esito degli audit interni, ecc.).

All'interno delle Facoltà, il docente RQD, nominato dal Direttore, svolge i seguenti compiti:

- promuove, guida, sorveglia e verifica l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Dipartimento;
- supporta il RQF nel corretto flusso informativo con i RQ di Corso di Studio.

Il docente RQ di Corso di Studio, nominato dal Presidente del CdS, svolge i seguenti compiti:

- promuove, guida, sorveglia e verifica l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Corso di Studio, in sintonia col RQD/RQF e il PQA;
- collabora alla compilazione della scheda SUA-CdS;
- collabora, come membro del Gruppo di Riesame (GR), alla stesura della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e dei Rapporti di Riesame Ciclici CdS;
- pianifica le azioni correttive scaturite dai processi di autovalutazione (SMA e Rapporto di Riesame ciclico di CdS) e dai processi di valutazione interna ed esterna (CPDS, NdV, PQA, CEV ANVUR, Ente di Certificazione, ecc.) mediante gli strumenti messi a disposizione dal Sistema AQ di Ateneo;
- promuove qualsiasi altra iniziativa volta al miglioramento della didattica, avendo cura di darne adeguata evidenza nelle procedure di qualità;
- monitora, in collaborazione con il RQD/RQF, il corretto svolgimento delle attività didattiche e dei servizi di supporto, inclusi quelli erogati in modalità centralizzata:

o il rispetto degli orari di lezione e di ricevimento dei docenti, anche avvalendosi della collaborazione dei tutor e del personale tecnico-amministrativo del Dipartimento cui il CdS afferisce;

- o la pubblicazione dei calendari delle lezioni e degli esami;
- o la pubblicazione delle schede dei corsi di insegnamento del CdS all'interno della piattaforma Syllabus;
- informa tempestivamente il Presidente CdS/CUCS di qualunque problema riguardante il corretto svolgimento delle attività didattiche, anche in base alle segnalazioni degli studenti;
- collabora col RQD/RQF alla stesura della Relazione sullo stato del Sistema AQ di Area.

In particolare, l'AQ a livello del Corso di Studio è garantita principalmente dalle figure che seguono, le cui funzioni sono dettagliate nella P.A.02 'Assicurazione Qualità della Formazione':

- Il Presidente del Corso di Studio
- Il Consiglio del Corso di Studio
- Il Responsabile Qualità del Corso di Studio
- Il Gruppo di Riesame

Le modalità di erogazione del servizio formativo sono esplicitate nella scheda processo di Area "Erogazione Servizio Formativo" P.DiSVA.01 Rev. 04 del 22/12/2020 disponibile al seguente link:

https://www.univpm.it/Entra/Ateneo/Assicurazione_qualita_1/Documenti_Sistema_Gestione_Qualita

I nominativi dei docenti che fanno parte del gruppo di gestione AQ sono indicati, all'interno della Scheda SUA-CdS, nella sezione Amministrazione/Informazioni/Gruppo di gestione AQ

Descrizione link: ASSICURAZIONE QUALITÀ

Link inserito: https://www.univpm.it/Entra/Assicurazione_qualita_1



QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

17/05/2022

L'Ateneo ha definito la programmazione delle attività e le relative scadenze di attuazione del sistema AQ di Ateneo, nel rispetto della normativa vigente, all'interno della procedura P.A.01 "Progettazione didattica CdS"

Il CdS dà evidenza della presa in carico delle attività definite all'interno della suddetta procedura attraverso la compilazione del documento P.A.01/All03 "Adempimenti AVA annuali attività CCdS/CUCS – Check list registrazione CCdS/CUCS e monitoraggio PQA"

Descrizione link: Progettazione Didattica CdS

Link inserito:

https://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/qualita/progettazione_didattica/P.A.01_Progettazione_didattica_CdS.pdf

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Adempimenti AVA annuali attività CCdS/CUCS – Check list registrazione CCdS/CUCS e monitoraggio PQA



QUADRO D4

Riesame annuale



QUADRO D5

Progettazione del CdS

▶ QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università Politecnica delle MARCHE
Nome del corso in italiano	RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE
Nome del corso in inglese	Environmental Risk and Civil Protection
Classe	LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.disva.univpm.it/content/corso-di-laurea-rischio-ambientale-e-protezione-civile?language=it
Tasse	http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/327010013479/M/659810013400
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Corsi interateneo R&D



Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo,

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studi, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; deve essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto, doppio o multiplo.

Non sono presenti atenei in convenzione



Docenti di altre Università



Referenti e Strutture



Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	BEOLCHINI Francesca
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio Unificato di Corsi di Studio - CUCS
Struttura didattica di riferimento	SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE



Docenti di Riferimento

N.	CF	COGNOME	NOME	SETTORE	MACRO SETTORE	QUALIFICA	PESO	INSEGNAMENTO ASSOCIATO
1.	MTALSS89E64A271N	AMATO	Alessia	ING-IND/26	09/D	RD	1	
2.	NNBNA74E41I461T	ANNIBALDI	Anna	CHIM/01	03/A1	PA	1	
3.	BLCFNC71D60A345V	BEOLCHINI	Francesca	ING-IND/26	09/D2	PO	1	
4.	MRNFST65P02G157R	MARINCIONI	Fausto	M-GGR/01	11/B1	PA	1	
5.	MZZMRC87L61E388G	MEZZELANI	Marica	BIO/13	05/F	RD	1	
6.	RGLFNC64D22E715J	REGOLI	Francesco	BIO/13	05/F1	PO	1	



Tutti i requisiti docenti soddisfatti per il corso :

RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE



Rappresentanti Studenti

COGNOME

NOME

EMAIL

TELEFONO

Rappresentanti degli studenti non indicati



Gruppo di gestione AQ

COGNOME

NOME

Annibaldi (AQ CdS)

Anna

Baldini (Amministrativo)

Paola

Balilli (Rappresentante studenti CdD)

Martina

Barucca (RQD)

Marco

Beolchini (Presidente CUCS)

Francesca

Negri (Altro docente - Vicepresidente)

Alessandra



Tutor

COGNOME

NOME

EMAIL

TIPO

RINALDI

Samuele

BIANCHELLI

Silvia

AMATO

Alessia

BALDUCCI

Susanna

SINI

Francesca



Programmazione degli accessi



Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
---	----

Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No
--	----



Sedi del Corso



Sede del corso: Via Brecce Bianche - Polo Monte Dago 60131 - ANCONA

Data di inizio dell'attività didattica	26/09/2022
--	------------

Studenti previsti	65
-------------------	----



Eventuali Curriculum



Non sono previsti curricula



Altre Informazioni



Codice interno all'ateneo del corso	SM05
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011



Date delibere di riferimento



Data di approvazione della struttura didattica	26/11/2015
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	18/12/2015
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	22/03/2011
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	



Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione rinvia alla relazione generale del 21/01/2015, relativa all'adeguatezza complessiva delle risorse, di docenza e strutturali, prende atto della corretta progettazione del corso che contribuisce agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, di conferma anche della modifica del corso già istituito ex DM 270/04.

- Evidenzia come le modifiche riguardino essenzialmente l'aggiunta di un ssd (AGR/13) e l'ampliamento dell'intervallo dei CFU.

- Evidenzia inoltre, la sussistenza dei seguenti requisiti di trasparenza:

- appropriata descrizione percorso formativo
- adeguata individuazione obiettivi formativi specifici del corso
- corretta definizione obiettivi di apprendimento congruenti con obiettivi generali in merito ai risultati di apprendimento attesi, espressi tramite descrittori europei del titolo di studio (descrittori di Dublino)
- verifica conoscenze richieste per l'accesso
- idonea individuazione prospettive coerente con le esigenze formative e con gli sbocchi occupazionali.

Il Nucleo, constatata la congruità dei requisiti evidenziati nella SUA-RAD, si riserva di verificare la sostenibilità in concreto dei singoli corsi di studio in relazione all'impegno dei docenti nelle attività didattiche del corso, tenuto conto delle regole dimensionali relative agli studenti, in sede di predisposizione della relazione annuale da trasmettere all'ANVUR entro il 30

aprile ai sensi dell'art. 5 del D.M. n.47/2013

Il Nucleo si riserva inoltre di verificare ulteriormente per tutti i corsi gli adempimenti di cui all'allegato A del DM n. 47 del 30/01/2013 (Requisiti di accreditamento dei corsi di studio), così come modificato dal DM 27 dicembre 2013, n.1059.



Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento



*La relazione completa del NdV necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio deve essere inserita nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento" entro e non oltre il 28 febbraio di ogni anno **SOLO per i corsi di nuova istituzione**. La relazione del Nucleo può essere redatta seguendo i criteri valutativi, di seguito riepilogati, dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, consultabili sul sito dell'ANVUR*

Linee guida ANVUR

- 1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS*
- 2. Analisi della domanda di formazione*
- 3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi*
- 4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)*
- 5. Risorse previste*
- 6. Assicurazione della Qualità*

Il Nucleo di Valutazione rinvia alla relazione generale, relativa all'adeguatezza complessiva delle risorse, di docenza e strutturali, confermando la corretta progettazione del corso che contribuisce, anche tramite la modifica dell'intervallo crediti formativi e l'inserimento di SSD nelle attività caratterizzanti, agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa.

Conferma, inoltre, la sussistenza dei seguenti requisiti di trasparenza:

corretta individuazione obiettivi formativi qualificanti la classe

appropriata descrizione percorso formativo

adeguata individuazione obiettivi formativi specifici del corso

corretta definizione obiettivi di apprendimento congruenti con obiettivi generali in merito ai risultati di apprendimento attesi, espressi tramite descrittori europei del titolo di studio (descrittori di Dublino)

verifica conoscenze richieste per l'accesso

idonea individuazione prospettive coerente con le esigenze formative e con gli sbocchi occupazionali.

Il Nucleo, constatata la congruità dei requisiti evidenziati nella RAD, si riserva di verificare la sostenibilità in concreto dei singoli corsi di studio in relazione all'impegno dei docenti nelle attività didattiche del corso, tenuto conto delle regole dimensionali relative agli studenti, in sede di predisposizione della relazione annuale per l'attivazione dei corsi di studio da trasmettere all'ANVUR entro il 30 aprile ai sensi dell'art. 5 del D.M. n.47/2013

Il Nucleo si riserva inoltre di verificare ulteriormente per tutti i corsi l'adempimento richiesto dalla nota del MIUR prot. n. 169 del 31/01/2012 e confermato nel DM n. 47 del 30/01/2013 nell'Allegato A (Requisiti di accreditamento dei corsi di studio) nella relazione annuale per l'attivazione dei corsi di studio da trasmettere all'ANVUR entro il 30 aprile ai sensi dell'art. 5 dello stesso D.M.





Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2021	012201562	CERTIFICAZIONI E REGOLAMENTI AMBIENTALI <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Docente di riferimento Alessia AMATO <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)</i>	ING-IND/26	16
2	2021	012201562	CERTIFICAZIONI E REGOLAMENTI AMBIENTALI <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Marco FALCONI <i>Attivita' di insegnamento (art. 23 L. 240/10)</i>	ING-IND/26	16
3	2021	012201563	CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE <i>semestrale</i>	BIO/07	Silvia BIANCHELLI <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	BIO/07	48
4	2021	012201564	COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.) <i>semestrale</i>	BIO/07	Susanna BALDUCCI <i>Attivita' di insegnamento (art. 23 L. 240/10)</i>	BIO/07	48
5	2022	012202725	EMERGENZE IN MARE <i>semestrale</i>	BIO/07	Fabio SARTI <i>Attivita' di insegnamento (art. 23 L. 240/10)</i>	BIO/07	16
6	2021	012201566	GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Docente di riferimento Alessia AMATO <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)</i>	ING-IND/26	16
7	2021	012201566	GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Docente di riferimento Francesca BEOLCHINI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	ING-IND/26	32
8	2021	012201567	LA MEDICINA DELLE GRANDI EMERGENZE E DEI DISASTRI (modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.) <i>semestrale</i>	MED/50	Mario CAROLI <i>Attivita' di insegnamento (art. 23 L. 240/10)</i>	MED/50	48
9	2022	012202726	LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE <i>semestrale</i>	CHIM/01	Docente di riferimento Anna ANNIBALDI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	CHIM/01	48
10	2022	012202726	LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO	CHIM/01	Brenda MOSCA <i>Attivita' di</i>	IUS/10	32

			AMBIENTALE <i>semestrale</i>	<i>insegnamento (art. 23 L. 240/10)</i>			
11	2021	012201569	RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI <i>semestrale</i>	M-GGR/01	Docente di riferimento Fausto MARINIONI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	M-GGR/01	56
12	2022	012202728	RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO <i>semestrale</i>	BIO/13	Docente di riferimento Marica MEZZELANI <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)</i>	BIO/13	8
13	2022	012202728	RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO <i>semestrale</i>	BIO/13	Docente di riferimento Francesco REGOLI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	BIO/13	56
14	2022	012202729	RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE <i>semestrale</i>	CHIM/06	Gabriele FANTINI		64
15	2022	012202730	RISCHIO CLIMATICO <i>semestrale</i>	GEO/12	Pierpaolo FALCO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	GEO/12	48
16	2021	012201570	RISCHIO E PREVENZIONE INCENDI <i>semestrale</i>	ING-IND/11	Dino POGGIALI <i>Attivita' di insegnamento (art. 23 L. 240/10)</i>	ING-IND/11	32
17	2022	012202731	RISCHIO GEOLOGICO <i>semestrale</i>	GEO/02	Eleonora GIOIA <i>Attivita' di insegnamento (art. 23 L. 240/10)</i>	GEO/04	16
18	2022	012202731	RISCHIO GEOLOGICO <i>semestrale</i>	GEO/02	Alessandra NEGRI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	GEO/01	32
19	2022	012202732	RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA) <i>semestrale</i>	ING-IND/11	Paolo PRINCIPI <i>Professore Ordinario</i>	ING-IND/11	48
20	2022	012202733	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA) <i>semestrale</i>	BIO/07	Antonio DELL'ANNO <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	BIO/07	48
21	2022	012202734	STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE <i>semestrale</i>	FIS/07	Francesca SINI <i>Attivita' di insegnamento (art. 23 L. 240/10)</i>	FIS/07	48
22	2022	012202735	TECNICHE ANTINCENDIO <i>semestrale</i>	ING-IND/11	Mauro MALIZIA <i>Attivita' di</i>	ING-IND/11	16

*insegnamento (art. 23
L. 240/10)*

23	2022	012202736	TECNICHE DI COMUNICAZIONE <i>semestrale</i>	M-GGR/01	Marcoaristidegiuseppe CASTELLAZZI <i>Attivita' di insegnamento (art. 23 L. 240/10)</i>	M- GGR/01	16	
24	2022	012202737	TECNICHE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Maria Letizia RUELLO <i>Ricercatore confermato</i>	ING- IND/22	16	
25	2022	012202738	TELERILEVAMENTO <i>semestrale</i>	FIS/07	Marco PELLEGRINI <i>Attivita' di insegnamento (art. 23 L. 240/10)</i>	FIS/07	16	
							ore totali	840

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline chimiche	<p>CHIM/01 Chimica analitica</p> <p>↳ <i>LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE (1 anno) - 10 CFU - semestrale - obbl</i></p>	18	18	6 - 20
	<p>CHIM/06 Chimica organica</p> <p>↳ <i>RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i></p>			
Discipline biologiche	<p>BIO/13 Biologia applicata</p> <p>↳ <i>RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i></p>	8	8	6 - 12
Discipline di Scienze della Terra	<p>GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica</p> <p>↳ <i>RISCHIO GEOLOGICO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p>	12	12	12 - 19
	<p>GEO/12 Oceanografia e fisica dell'atmosfera</p> <p>↳ <i>RISCHIO CLIMATICO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p>			
Discipline ecologiche	<p>BIO/07 Ecologia</p> <p>↳ <i>SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p>	18	18	12 - 21
	<p>↳ <i>CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE (2 anno) - 6 CFU - obbl</i></p>			
	<p>↳ <i>COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (2 anno) - 6 CFU - obbl</i></p>			
Discipline agrarie, tecniche e gestionali	<p>FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)</p> <p>↳ <i>STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p>	6	6	6 - 24

Discipline giuridiche, economiche e valutative	M-GGR/01 Geografia ↳ <i>RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI (2 anno) - 7 CFU - obbl</i>	7	7	6 - 19
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)				
Totale attività caratterizzanti			69	48 - 115

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ↳ <i>RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	18	18	12 - 18 min 12
	ING-IND/26 Teoria dello sviluppo dei processi chimici ↳ <i>GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI (2 anno) - 6 CFU - obbl</i>			
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate ↳ <i>LA MEDICINA DELLE GRANDI EMERGENZE E DEI DISASTRI (2 anno) - 6 CFU - obbl</i>			
Totale attività Affini			18	12 - 18

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		8	8 - 12
Per la prova finale		14	14 - 18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3 - 6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4 - 6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4 - 4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		33	33 - 46

CFU totali per il conseguimento del titolo	120	
CFU totali inseriti	120	93 - 179



Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori



Attività caratterizzanti R²D

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline chimiche	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie	6	20	6
Discipline biologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/04 Fisiologia vegetale BIO/05 Zoologia BIO/13 Biologia applicata	6	12	6
Discipline di Scienze della Terra	GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/05 Geologia applicata GEO/12 Oceanografia e fisica dell'atmosfera	12	19	6
Discipline ecologiche	BIO/07 Ecologia	12	21	6
Discipline agrarie, tecniche e gestionali	AGR/01 Economia ed estimo rurale AGR/13 Chimica agraria AGR/16 Microbiologia agraria FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	6	24	4

Discipline giuridiche, economiche e valutative	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale			
	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica			
	IUS/14 Diritto dell'unione europea			
	M-GGR/01 Geografia	6	19	4
	SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		48 - 115		

▶ **Attività affini**
R^aD

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	18	12
Totale Attività Affini	12 - 18		

▶ **Altre attività**
R^aD

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		14	18
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6

(art. 10, comma 5, lettera d)	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
	Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-
Totale Altre Attività		33 - 46	

► Riepilogo CFU
R^aD

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	93 - 179

► Comunicazioni dell'ateneo al CUN
R^aD

In riferimento alle osservazioni del CUN nell'adunanza del 16.02.2016 (Politecnica delle Marche - Prot. min. 3014bis):

- nella descrizione delle 'Conoscenze richieste per l'accesso' sono stati indicati i Requisiti curriculari richiesti.

► Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe
R^aD

► Note relative alle attività di base
R^aD



Note relative alle altre attività
R&D



Note relative alle attività caratterizzanti
R&D